

Il cambio della guardia al vertice di Unioncamere nazionale impatta anche sui nodi aperti in Basilicata

Un processo di riforma lasciato a metà e quella necessità di irrobustire la "casa delle imprese"

POTENZA- Il cambio della guardia al vertice di Unioncamere nazionale con [Carlo Sangalli](#) (Confcommercio), che succede a Ivan Lo Bello (Confindustria), è stato accolto con soddisfazione anche nella realtà imprenditoriale lucana alle prese con la costituzione della Camera di commercio unica della Basilicata. Intanto la nomina di [Sangalli](#), già presidente della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, rafforza il sistema camerale italiano che ha assoluto bisogno di un solido punto di riferimento dopo l'operazione voluta dal governo Renzi di accorpamento di numerosi enti a carattere provinciale come è accaduto, per decreto a firma del precedente ministro Calenda, per Potenza e Matera. Un processo di riforma per ora lasciato a metà, anzi con tentativi di svuotare gli Enti camerali di compiti e ruoli, e che entrerà presto nella fase più importante per la rappresentanza politica dell'insieme delle piccole e medie imprese e nell'interlocuzione con il nuovo governo Conte. Come testimonia la vicenda del "decreto dignità", vale a dire le prime misure non del tutto condivise dalle associazioni ed organizzazioni di categoria, il mondo delle pmi deve continuare ad avere sempre occhi ben aperti e polso fermo. Di qui la necessità, che la nuova autorevole Presidenza può sostenere, di irrobustire la "casa delle imprese". Le Camere di commercio, da sempre, hanno avuto questo ruolo, da noi come nel Sud, con una "missione" forse più decisiva per realizzare le condizioni di ripresa economica ed occupazionale che vede nelle ditte individuali, nelle imprese di famiglia o comunque quelle al di sotto dei 15 dipendenti, come accade nella nostra regione, la storica osatura economica. Le parole di auguri del ministro Di Maio in proposito sono estremamente significative della "svolta" compiuta: "L'ente rappresentativo delle Camere di commercio italiane - ha detto il ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro - sarà guidato da una personalità di assoluto spessore che ha a cuore gli interessi del Paese". Un riconoscimento che del resto non si può considerare una novità perché Di Maio partecipando alla re-



cente assemblea nazionale Confcommercio a Roma aveva già espresso un giudizio positivo sulle proposte e la strategia di chi rappresenta Confcommercio e gli imprenditori “dalle spalle dritte”.

Per l'intero sistema delle organizzazioni di categoria - che si riconoscono in Rete Imprese Italia (Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confesercenti, Confcommercio) -

un ulteriore incoraggiamento a credere nel futuro perché il peggio è alle spalle e a credere nell'ente camerale unico della Basilicata come autonomo presidio di difesa ma anche come avamposto per programmare, in piena autonomia, il nuovo corso economico. E' stato Sangalli a tracciare la strada che vale per tutte le Camere di Commercio indicando le parole chiave della sua presidenza: responsabilità, collaborazione, valorizzazione. "Responsabilità - ha spiegato - per intercettare le esigenze e rispondere alle aspettative dei territori; collaborazione con tutti i soggetti che possono incidere sullo sviluppo del sistema produttivo, a partire dalle associazioni datoriali, dalle Regioni, dal sistema formativo e delle Università, dai centri di ricerca, dalle fondazioni culturali; valorizzazione delle eccellenze del nostro Paese, a cominciare dal Made in Italy, dalle produzioni agroalimentari, all'artigianato di qualità, al turismo".

Un programma da coniugare secondo le caratteristiche socio-economiche della nostra regione e con una squadra di imprenditori dalle “spalle dritte” che potranno contare su un punto di riferimento in Unioncamere nazionale per traghettare l'ente camerale unico dalla fase ampiamente superata dell'attività su scala provinciale a quella della programmazione regionale, sia per Matera 2019 e i programmi di turismo, del “made in Basilicata” (alimentare e no), che dell'impiego più efficace delle risorse naturali (ambiente, petrolio ed acqua) per creare più reddito e più occupazione.



Le sedi delle Camere di commercio di Matera e Potenza